



Ministero delle Attività Produttive
Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi
Ufficio G2

Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per:

N. TV2002 A 000149

Invenzione Industriale



Si dichiara che l'unità copia è conforme ai documenti originali
depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati
risultano dall'accluso processo verbale di deposito.

Roma, il

5 NOV. 2003

per IL DIRIGENTE

Paola Giavane

Dr.ssa Paola Giavane

AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO

MODULO A

marca
da
bollo

N.G.

A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione BENETTON GROUP S.p.A.
Residenza PONZANO VENETO (TREVISO) codice 00193320264

2) Denominazione _____ codice _____

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome DR. ING. BRUNO CAVASIN "ED ALTRI" cod. fiscale _____
 denominazione studio di appartenenza DR. MODIANO & ASSOCIATI S.p.A.
 via MERAVIGLI n. 16 città MILANO cap 20123 (prov) MI

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario =VEDERE SOPRA= n. città cap (prov) _____

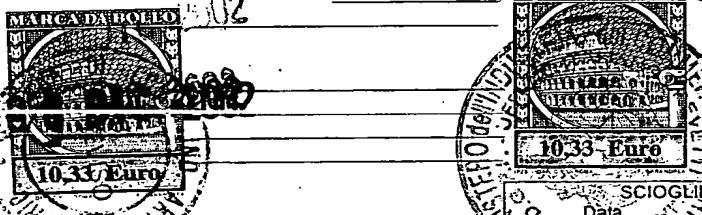
D. TITOLO classe proposta (sez/cl/sci) gruppo/sottogruppo /
 "STRUTTURA DI CALZATURA SPORTIVA"

ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO: SI NO SE ISTANZA: DATA / / N. PROTOCOLLO

E. INVENTORI DESIGNATI cognome nome cognome nome
 1) CAERAN FRANCESCO 3)
 2) POZZOBON ALESSANDRO 4)

F. PRIORITA' Nazione o organizzazione Tipo di priorità numero di domanda data di deposito allegato S/R SCIOLGIMENTO RISERVE
 1) NESSUNA _____ / _____ / _____ / _____
 2) _____ / _____ / _____ / _____

G. CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA COLTURE DI MICRORGANISMI, denominazione //



H. ANNOTAZIONI SPECIALI
NESSUNA

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA N. es.

Doc. 1)	2	PROV	<input type="checkbox"/>	n. pag	14	riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare)	
Doc. 2)	2	PROV	<input type="checkbox"/>	n. tav	03	disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare)	
Doc. 3)	1	RIS	<input type="checkbox"/>	lettera d'incarico, procura o riferimento procura generale			
Doc. 4)	1	RIS	<input type="checkbox"/>	designazione inventore			
Doc. 5)	1	RIS	<input type="checkbox"/>	documenti di priorità con traduzione in italiano			
Doc. 6)	1	RIS	<input type="checkbox"/>	autorizzazione o atto di cessione			
Doc. 7)	1	RIS	<input type="checkbox"/>	nominativo completo del richiedente			

8) attestati di versamento, totale =CENTOOTTANTOTTO/51= obbligatorio

COMPILATO IL 06 / 12 / 2002 FIRMA DEL (I) RICHIEDENTE (I) DR. ING. BRUNO CAVASIN

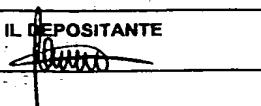
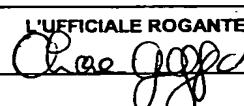
CONTINUA (SI/NO) NO

DEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA (SI/NO) NO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI TREVISO codice _____
 VERBALE DI DEPOSITO NUMERO DI DOMANDA - 9 DIC. 2002 Reg. A

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____
 Il (i) richiedente (i) sopraindicato (i) ha (hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di n. _____ fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto sopriportato.

ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE

IL DEPOSITANTE  L'UFFICIALE ROGANTE 

Stampa dell'ufficio TREVISO

RIASSUNTO INVENZIONE CON DISEGNO PRINCIPALE

NUMÉRO D'UMBRÀ
NUMERO BREVETTO

IV 2002A 000149

DATA DI DEPOSITO
DATA DI RILASCIO

卷之三

A. RICHIEDENTE (I)

DENOMINAZIONE BENETTON GROUP S.p.A.
RESIDENZA PONZANO VENETO (TREVISO)

D. TITOLO

"STRUTTURA DI CALZATURA SPORTIVA"

Classe proposta (sez./cl./scl/)

(gruppo sottogruppo)

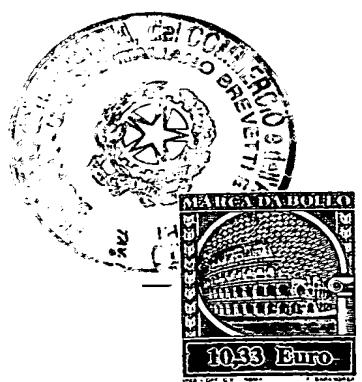
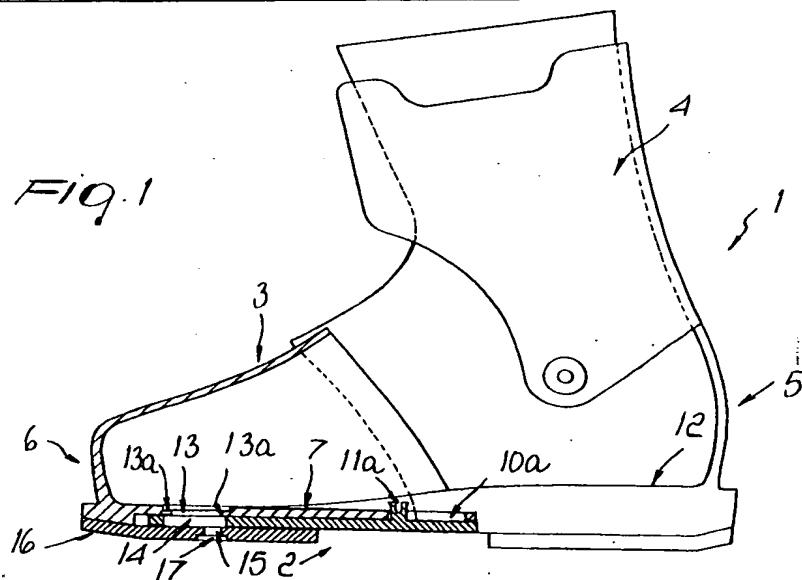
□ / □

L. RIASSUNTO

La presente domanda ha per oggetto una struttura di calzatura sportiva comprendente una suola superiormente alla quale è associato uno scafo, suddiviso in una talloniera e in un distinto puntale.

Talloniera e puntale sono tra loro scorrevolmente associati secondo un asse sostanzialmente longitudinale, e comprendono mezzi per l'incremento del volume complessivo di detta calzatura sportiva mediante uno spostamento in avanti di detto puntale.

M. DISEGNO



1 TC/12555D-ac

BEN2002-13

2 "STRUTTURA DI CALZATURA SPORTIVA"

3 A nome: Ditta BENETTON GROUP S.p.A. con sede a PONZANO

4 VENETO (Treviso), di nazionalità italiana.

5 Inventori designati: Sig. Caeran Francesco;

6 Sig. Pozzobon Alessandro.

7 Depositata il - 9 DIC. 2002 al N. IV 2002A000149

8 D E S C R I Z I O N E

9 Il presente trovato ha per oggetto una struttura di calzatura
10 sportiva, quale ad esempio uno scarpone da sci oppure un pattino a
11 rotelle o da ghiaccio.

12 Oggigiorno sono in uso strutture di calzature sportive
13 usualmente dotate di una suola a cui è superiormente associato uno
14 scafo, rigido o semirigido, di contenimento del piede
15 dell'utilizzatore.

16 In corrispondenza della zona dei malleoli è tipicamente
17 associato in modo girevole un gambetto, avvolgente almeno la
18 porzione inferiore della gamba.

19 Alcune calzature sportive prevedono uno scafo suddiviso in
20 una talloniera e in un distinto puntale, così da consentire una
21 regolazione della lunghezza della calzatura stessa.

22 E' noto, ad esempio, il brevetto svizzero N°611495, nel
23 quale è illustrato uno scarpone per la pratica dello sci
24 comprendente uno scafo costituito da due parti distinte, tra loro
25 scorrevoli l'una sull'altra secondo un asse longitudinale.

Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 481



1 La interconnessione scorrevole tra le due parti, ovvero tra la
 2 talloniera ed il puntale dello scafo, è garantita, in prossimità del
 3 dorso del piede, dalla presenza di un prolungamento sporgente
 4 posteriormente dal bordo del puntale, ad interagire scorrevolmente
 5 in una controsagomata sede ricavata in prossimità del bordo
 6 anteriore della talloniera.

7 In corrispondenza delle superfici inferiori del puntale e della
 8 talloniera, la mutua interconnessione scorrevole tra i medesimi è
 9 ottenuta mediante il posizionamento di tre pioli, sporgenti
 10 superiormente dalla superficie inferiore della talloniera, in
 11 rispettive asole ottenute longitudinalmente nella superficie inferiore
 12 del puntale.

13 In tal modo, spostando il puntale più avanti rispetto alla
 14 talloniera, si consegue un corrispondente allungamento della
 15 calzatura.

16 Il principale svantaggio di tale struttura di calzatura sportiva
 7 di tipo noto consiste nel fatto che consente una modificazione delle
 18 dimensioni della calzatura solamente in senso longitudinale.

19 Al contrario, una taglia maggiore della calzatura usualmente
 20 è imposta anche da un aumento del volume complessivo della
 21 calzatura stessa, quindi in ampiezza e lunghezza, e non solamente
 22 un aumento della lunghezza.

23 Di conseguenza un importante inconveniente che tali
 24 strutture di calzatura sportiva di tipo noto presentano riguarda il
 25 fatto di consentire una calzata confortevole solamente ad

Dott. Ing. Bruno CAVASIN
 Ordine Nazionale dei Consulenti
 In Proprietà Industriale - N° 461



1 utilizzatori aventi una prefissata taglia di piede.

2 Ancora un importante inconveniente consiste nel fatto che
 3 l'utilizzo prolungato di una calzatura sportiva eccessivamente
 4 stretta ad esempio nella zona del metatarso può comportare un
 5 rallentamento della circolazione sanguigna, con conseguente
 6 difficoltà per l'organismo di mantenere caldo il piede.

7 In generale, le calzature di tipo noto sopra illustrate risultano
 8 difficilmente adattabili alla specifica morfologia del piede
 9 dell'utilizzatore, consentendo un uso confortevole solamente in
 10 corrispondenza di un'unica taglia, e compromettendo quindi la
 11 possibilità di calzare nelle medesime piedi di taglia differente.

12 Compito principale di quanto forma oggetto del presente
 13 trovato è quindi quello di risolvere i problemi tecnici evidenziati,
 14 eliminando gli inconvenienti di cui alla tecnica nota citata e quindi
 15 di realizzare una struttura di calzatura sportiva che consenta, al
 16 variare della taglia, un ottimale adattamento del volume
 7 complessivo della calzatura stessa al piede dell'utilizzatore.

18 Nell'ambito del compito sopra esposto, un altro importante
 19 scopo del presente trovato è quello di realizzare una struttura di
 20 calzatura sportiva che permetta di garantire all'utilizzatore il
 21 massimo comfort a prescindere dalla grandezza del suo piede,
 22 purché essa rientri nel campo di taglie coperte dalla struttura di
 23 calzatura stessa.

24 Ancora un importante scopo del presente trovato è quello di
 25 realizzare una struttura di calzatura sportiva che avvolga il piede

Dott. Ing. Bonino CAVASIN
 Ordine Nazionale dei Consulenti
 In Proprietà Industriale - N° 461



1 consentendo una ottimale circolazione sanguigna e quindi
 2 consentendo all'utilizzatore di effettuare la pratica sportiva
 3 operando nelle migliori condizioni fisiche possibili.

4 Non ultimo scopo del presente trovato è quello di realizzare
 5 una struttura di calzatura sportiva che risulti strutturalmente
 6 semplice, il medesimo presentando costi realizzativi contenuti.

7 Il compito e gli scopi accennati, nonché altri che più
 8 chiaramente appariranno in seguito, vengono raggiunti da una
 9 struttura di calzatura sportiva comprendente una suola solidalmente
 10 associata ad uno scafo, superiore, suddiviso in una talloniera e in
 11 un distinto puntale, caratterizzata dal fatto di comprendere mezzi
 12 per l'incremento del volume complessivo di detta calzatura sportiva
 13 mediante uno spostamento in avanti di detto puntale.

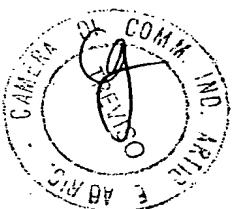
14 Ulteriori caratteristiche e vantaggi del trovato risulteranno
 15 maggiormente dalla descrizione dettagliata di una forma di
 16 realizzazione della calzatura sportiva, secondo il presente trovato,
 7 illustrata a titolo indicativo e non limitativo nelle tavole di disegni
 18 allegate, in cui:

19 la fig. 1 illustra, in una vista laterale parzialmente sezionata,
 20 una possibile forma realizzativa della struttura di calzatura sportiva,
 21 secondo il presente trovato;

22 le figg. 2 e 3 illustrano, in una vista in pianta parzialmente
 23 sezionata, la struttura di calzatura sportiva di figura 1 posta in due
 24 distinte configurazioni, rispettivamente con taglia piccola e grande.

25 Negli esempi di realizzazione che seguono, singole

Dott. Ing. Bruno CAVASIN
 Ordine Nazionale dei Consulenti
 In Proprietà Industriale - N° 461



1 caratteristiche, riportate in relazione a specifici esempi, potranno in
 2 realtà essere intercambiate con altre diverse caratteristiche, esistenti
 3 in altri esempi di realizzazione.

4 Inoltre è da notare che tutto quello che nel corso della
 5 procedura di ottenimento del brevetto si rivelasse essere già noto, si
 6 intende non essere rivendicato ed oggetto di stralcio (*disclaimer*)
 7 dalle rivendicazioni.

8 Con riferimento alle figure precedentemente citate, si è
 9 indicata con il numero 1 una struttura di calzatura sportiva quale ad
 10 esempio uno scarpone da sci.

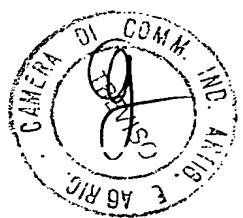
11 Tale struttura di calzatura sportiva 1 comprende una suola 2
 12 associata solidalmente ad uno scafo 3, superiore, al quale è
 13 girevolmente associato, circa nella zona dei malcoli, un gambotto
 14 4, avvolgente la parte inferiore della gamba dell'utilizzatore.

15 Nella forma realizzativa qui illustrata, lo scafo 3 è suddiviso
 16 in una talloniera 5 e in un distinto puntale 6, tra loro parzialmente
 17 sovrapposti circa in corrispondenza della zona del metatarso del
 18 piede.

19 Il puntale 6, costituito da un corpo scatolare posteriormente
 20 aperto avvolgente la punta del piede dell'utilizzatore, presenta una
 21 prima superficie inferiore 7 nella quale è ricavata, circa lungo il suo
 22 asse medio longitudinale, una fenditura 8, approssimativamente
 23 cuneiforme.

24 Tale fenditura 8 interessa almeno la zona di sovrapposizione
 25 tra detti puntale 6 e talloniera 5, estendendosi preferibilmente dal

Bruno CAVASIN
 - Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
 Ordine Nazionale dei Consulenti
 In Proprietà Industriale - N° 461



1 bordo posteriore della prima superficie inferiore 7 fino alla zona
 2 della punta del piede della superficie medesima.

3 In tal modo, la fenditura 8 definisce, su detta prima superficie
 4 inferiore 7, una coppia di ali piane 9a e 9b, raccordate tra loro in
 5 prossimità della zona della punta del piede.

6 Sulla coppia di ali 9a e 9b è ricavata una coppia di prime
 7 asole, rispettivamente indicate con i numeri 10a e 10b, ottenute
 8 secondo due direzioni tra loro divergenti con l'approssimarsi alla
 9 zona della punta del piede.

10 In tale coppia di asole 10a e 10b sono posizionabili una
 11 coppia di aggetti 11a e 11b sporgenti superiormente da una seconda
 12 superficie inferiore, indicata con il numero 12, di detta talloniera 5.

13 In prossimità della zona della punta del piede sono inoltre
 14 ricavate una coppia di seconde asole 13, e di terze asole 14,
 15 rispettivamente ottenute nella prima superficie inferiore 7 e nella
 16 seconda superficie inferiore 12.

17 Tali prime e seconde asole 13 e 14, ottenute secondo assi
 18 circa paralleli all'asse medio longitudinale della calzatura, sono tra
 19 loro a due a due circa sovrapposte, e comunicano inferiormente con
 20 una coppia di rispettivi fori, globalmente indicati con il numero 15,
 21 ricavati nella suola 2.

22 In particolare, nell'esempio illustrato in figura 1 tali fori 15
 23 sono ricavati circa perpendicolarmente in un puntalino 16,
 24 normalizzato, associato inferiormente al puntale 6.

25 Le seconde asole 13 presentano inferiormente un cordolo

~~Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
 Ordine Nazionale dei Consulenti
 In Proprietà Industriale - N° 461~~



1 perimetrale 13a di appoggio ad esempio per un dado filettato, non
 2 illustrato, atto ad interagire con una controfilettata vite, anch'essa
 3 non illustrata, posta coassialmente al foro 15.

4 Il dado e la vite, la cui testa va in battuta in uno smanco 17
 5 ricavato inferiormente al puntalino 16, costituiscono dei mezzi di
 6 bloccaggio temporaneo del mutuo scorrimento tra talloniera 5 e
 7 puntale 6.

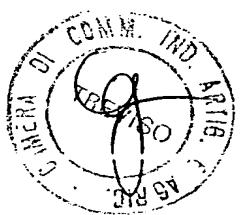
8 In tal modo, le prime asole 10a e 10b e le seconde e terze
 9 asole 13 e 14, interagendo rispettivamente con gli aggetti 11a e 11b
 10 e con il gambo di dette viti, costituiscono degli elementi di
 11 reciproco impegno e scorrimento tra il puntale 6 e la talloniera 5.

12 Allo stesso tempo, la inclinazione con cui sono ricavate dette
 13 prime asole 10a e 10b, nonché la presenza della fenditura 8,
 14 permettono un progressivo incremento della larghezza di detta
 15 talloniera 5 ad uno spostamento in avanti del puntale 6.

16 Nelle figure 2 e 3 si sono illustrate le due posizioni limite,
 7 rispettivamente a taglia minima e massima, della struttura di
 18 calzatura 1; in esse è illustrato come la divaricazione della coppia
 19 di ali 9a e 9b imponga una uguale divaricazione dei fianchi,
 20 elasticamente deformabili, della talloniera 5, almeno in prossimità
 21 della zona di sovrapposizione con il puntale 6.

22 Risulta perciò evidente che le prime asole 10a e 10b
 23 unitamente alla coppia di ali 9a e 9b costituiscono mezzi per
 24 variare il volume complessivo della calzatura sportiva, mediante
 25 uno spostamento in avanti di detto puntale 6 rispetto alla talloniera

~~Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
 Ordine Nazionale dei Consulenti
 In Proprietà Industriale - N° 461~~



1 5.

2 L'utilizzo della struttura di calzatura sportiva è quindi il
 3 seguente: con riferimento alla figura 1, per ottenere una
 4 regolazione nella taglia l'utilizzatore deve intervenire sulle viti di
 5 bloccaggio, non illustrate, svitandole parzialmente, in modo da
 6 permettere uno scorrimento tra talloniera e puntale.

7 Durante tale scorrimento, il movimento degli aggetti lungo le
 8 prime asole comporterà una divaricazione od un avvicinamento tra
 9 le due ali della superficie inferiore del puntale, comportando di
 10 conseguenza una variazione della larghezza della calzatura.

11 In tal modo, ad un allungamento della calzatura si avrà un
 12 proporzionale allargamento della medesima, e viceversa.

13 Una volta effettuata la regolazione voluta, l'utilizzatore potrà
 14 procedere con un nuovo serraggio delle viti ai dadi.

15 Si è così constatato come il trovato abbia raggiunto il
 16 compito e gli scopi prefissati, essendosi escogitata una struttura di
 17 calzatura sportiva che permette di conseguire, al variare della
 18 taglia, un ottimale adattamento della calzatura stessa al piede
 19 dell'utilizzatore.

20 Il trovato consente infatti di effettuare una regolazione
 21 simultanea sia della lunghezza che della larghezza della calzatura,
 22 così da variare il volume complessivo della medesima, garantendo
 23 all'utilizzatore una condizione di comfort a prescindere dalla taglia
 24 scelta.

25 La struttura di calzatura sportiva consente così una ottimale

Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
 Ordine Nazionale dei Consultanti
 In Proprietà Industriale - N° 461



1 circolazione sanguigna, permettendo all'utilizzatore di sciare
2 sempre nelle migliori condizioni fisiche.

3 La regolazione avviene in modo semplice e veloce, potendo
4 eventualmente associare agli elementi di reciproco impegno e
5 scorrimento, tra puntale e talloniera, un dispositivo graduato per la
6 visualizzazione della regolazione effettuata.

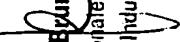
7 Naturalmente il trovato è suscettibile di numerose modifiche
8 e varianti, tutte rientranti nell'ambito del medesimo concetto
9 inventivo.

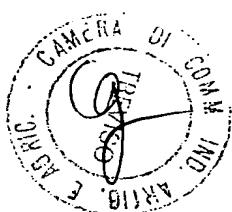
10 Così, ad esempio, è possibile realizzare una struttura di
11 calzatura sportiva in cui le prime asole siano ottenute nella
12 superficie inferiore della talloniera, e gli aggetti sporgano
13 inferiormente alla superficie inferiore del puntale.

14 In alternativa all'ottenimento delle prime asole, nella
15 superficie inferiore della talloniera è possibile ricavare una coppia
16 di scanalature, opportunamente divergenti con l'approssimarsi alla
17 zona della punta del piede.

18 Una ulteriore forma realizzativa prevede l'ottenimento di due
19 o più feritoie lungo la superficie inferiore del puntale; in alternativa
20 si potrebbe prevedere l'ottenimento di un puntale dotato di una
21 superficie inferiore almeno parzialmente realizzata in materiale
22 elasticamente deformabile.

23 Naturalmente i materiali impiegati nonché le dimensioni
24 costituenti i singoli componenti il trovato potranno essere più
25 pertinenti a seconda delle specifiche esigenze.


• Dott. Ing. Bruno CAVASIN •
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461

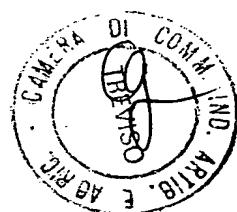


IV 20024 000149

1 I diversi mezzi per effettuare certe differenti funzioni non
2 dovranno certamente coesistere solo nella forma di realizzazione
3 illustrata, ma potranno essere di per sé presenti in molte forme di
4 realizzazione, anche non illustrate.

5

Bruno CAVASIN
Dott. Ing. Bruno CAVASIN
Ordine Nazionale dei Consultanti
In Proprietà Industriale - N° 461



1

RIVENDICAZIONI

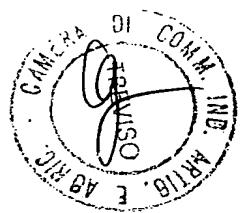
2 1) Struttura di calzatura sportiva comprendente una suola, a
 3 cui è solidalmente associato uno scafo, superiore, suddiviso in una
 4 talloniera e in un distinto puntale, caratterizzata dal fatto di
 5 comprendere mezzi per l'incremento del volume complessivo di
 6 detta calzatura sportiva mediante uno spostamento in avanti di
 7 detto puntale.

8 2) Struttura di calzatura sportiva, secondo la rivendicazione
 9 1, caratterizzata dal fatto che detti mezzi per l'incremento del
 10 volume complessivo di detta calzatura sportiva determinano un
 11 incremento della larghezza di detta talloniera in seguito ad uno
 12 spostamento in avanti di detto puntale.

13 3) Struttura di calzatura sportiva, secondo una o più delle
 14 rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detti mezzi
 15 per l'incremento del volume complessivo di detta calzatura sportiva
 16 comprendono almeno una coppia di prime asole, ricavate in una
 7 prima superficie inferiore di detto puntale, entro cui sono
 18 scorrevolmente associabili almeno una coppia di aggetti sporgenti
 19 superiormente da una seconda superficie inferiore di detta
 20 talloniera, dette prime asole essendo ricavate in detta superficie
 21 inferiore di detto puntale secondo direzioni tra loro divergenti con
 22 l'approssimarsi alla zona della punta del piede.

23 4) Struttura di calzatura sportiva, secondo una o più delle
 24 rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detto puntale
 25 presenta almeno una fenditura, ricavata circa lungo l'asse medio

Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
 Ordine Nazionale dei Consulenti
 In Proprietà Industriale - N° 461



1 longitudinale di detta prima superficie inferiore, ad interessare
 2 almeno la zona di sovrapposizione tra detti puntale e talloniera.

3 5) Struttura di calzatura sportiva, secondo le rivendicazioni 1
 4 e 4, caratterizzata dal fatto che detti mezzi per l'incremento del
 5 volume complessivo di detta calzatura sportiva comprendono una
 6 coppia di ali piane, definite da detta fenditura su detta prima
 7 superficie inferiore di detto puntale, dette ali essendo raccordate in
 8 prossimità della zona della punta, in ciascuna di detta coppia di ali
 9 essendo ricavate ognuna di detta coppia di asole.

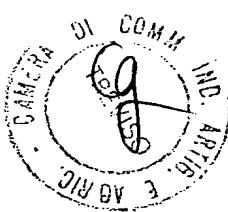
10 6) Struttura di calzatura sportiva, secondo le rivendicazioni 1
 11 e 5, caratterizzata dal fatto che detta fenditura, approssimativamente cuneiforme, si estende dal bordo posteriore di
 12 detta prima superficie inferiore preferibilmente fino alla zona della
 13 punta del piede di detta prima superficie medesima.

14 7) Struttura di calzatura sportiva, secondo una o più delle
 15 rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che la
 16 inclinazione con cui sono ricavate dette prime asole consente un
 17 progressivo incremento della larghezza di detta talloniera ad uno
 18 spostamento in avanti di detto puntale.

19 8) Struttura di calzatura sportiva, secondo una o più delle
 20 rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che la
 21 divaricazione di detta coppia di ali è ottenuta mediante lo
 22 spostamento relativo di detta coppia di prime asole rispetto detta
 23 coppia di aggetti.

24 9) Struttura di calzatura sportiva, secondo la rivendicazione

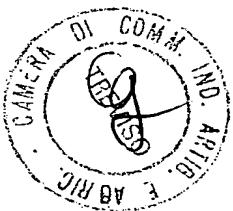
Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
 Ordine Nazionale dei Consulenti
 In Proprietà Industriale • N° 461



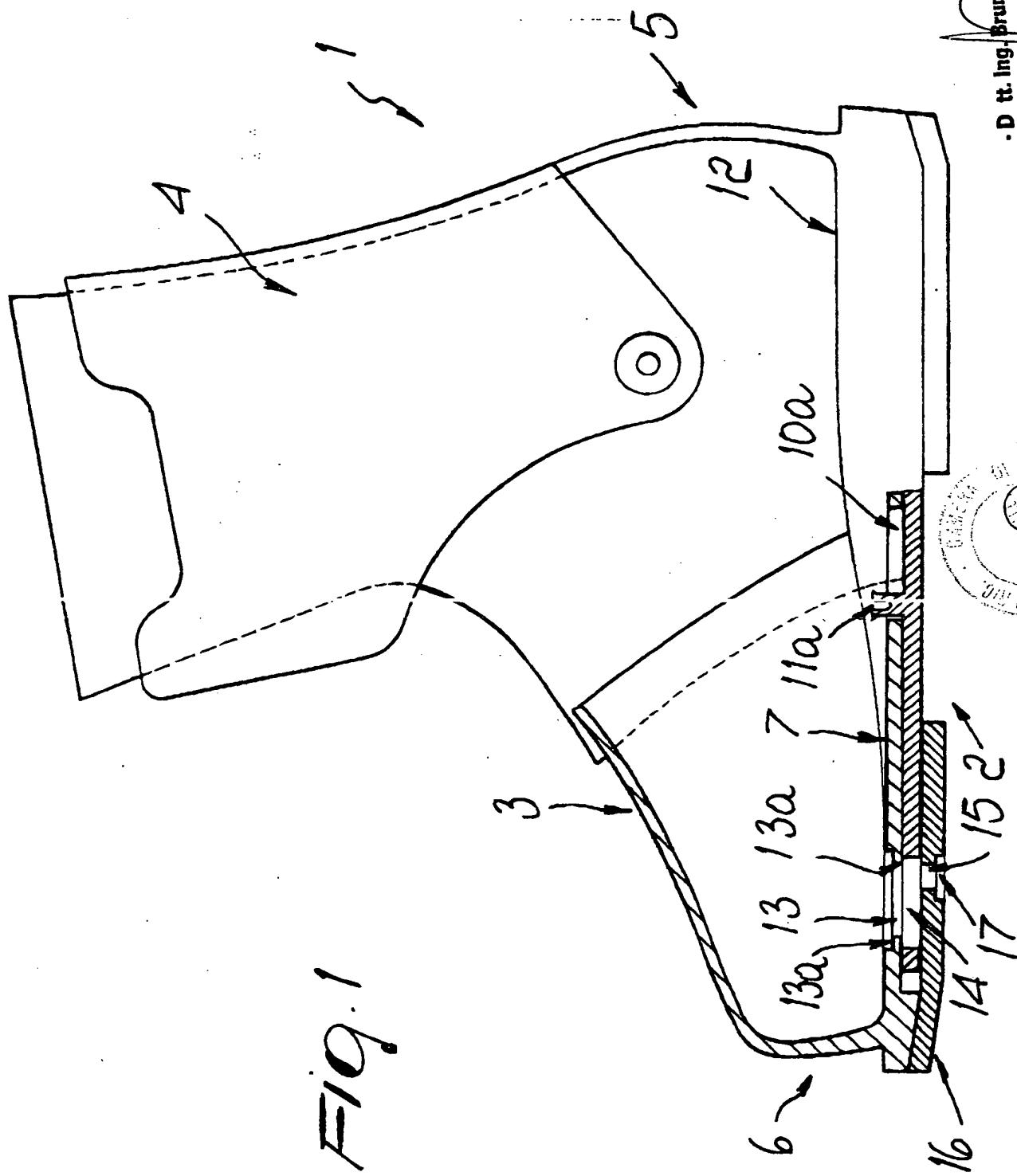
1 1, caratterizzata dal fatto che detti mezzi per l'incremento del
2 volume complessivo di detta calzatura sportiva comprendono
3 almeno una coppia di asole o scanalature, ricavate nella superficie
4 inferiore di detta talloniera, entro cui sono scorrevolmente
5 associabili almeno una coppia di aggetti sporgenti inferiormente
6 dalla superficie inferiore di detto puntale, dette asole o scanalature
7 essendo ricavate in detta superficie inferiore di detta talloniera
8 secondo direzioni tra loro divergenti con l'approssimarsi alla zona
9 della punta del piede.

10 Il Mandatario

Dr. Ing. Bruno CAVASIN



IV 2002 A 000149



Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461

TV 2002A 000149

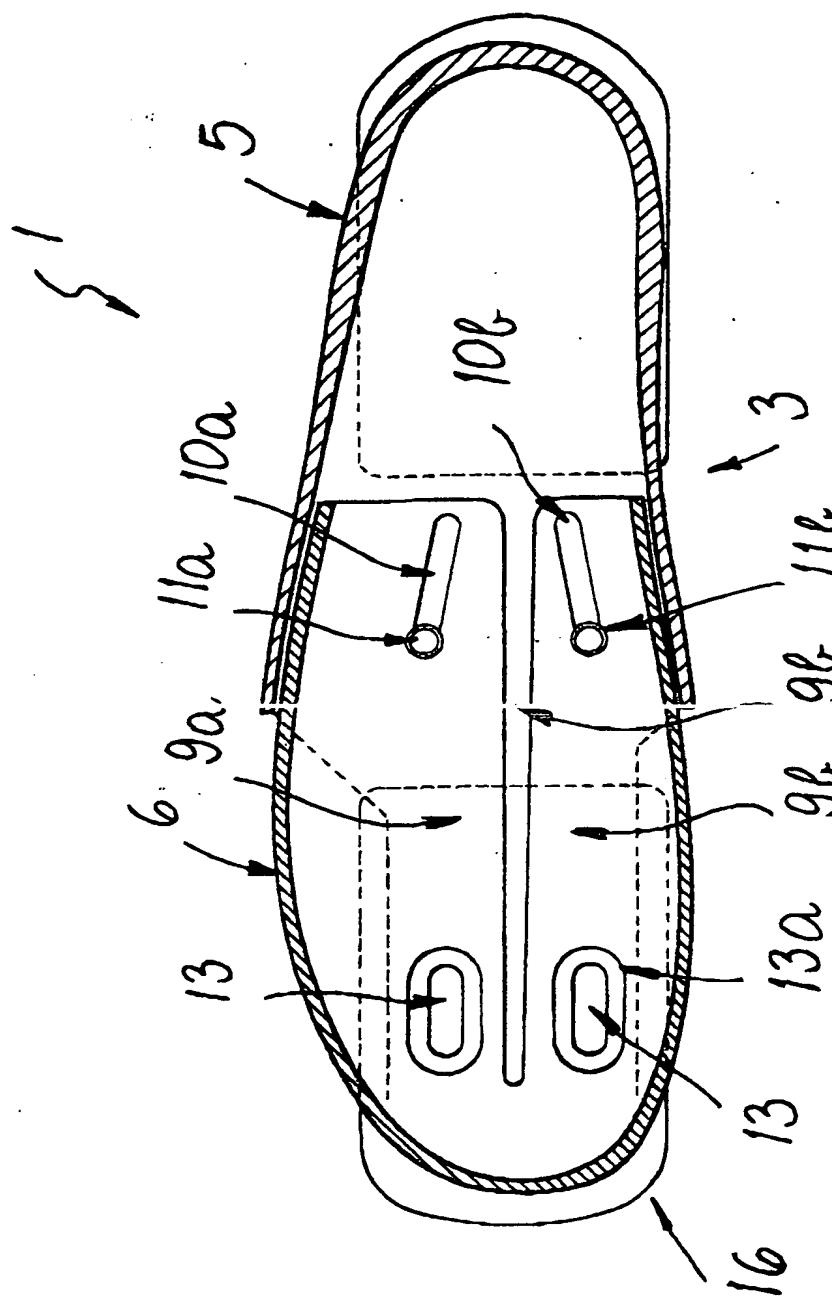
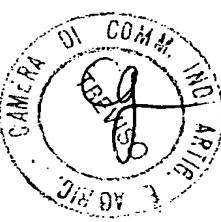
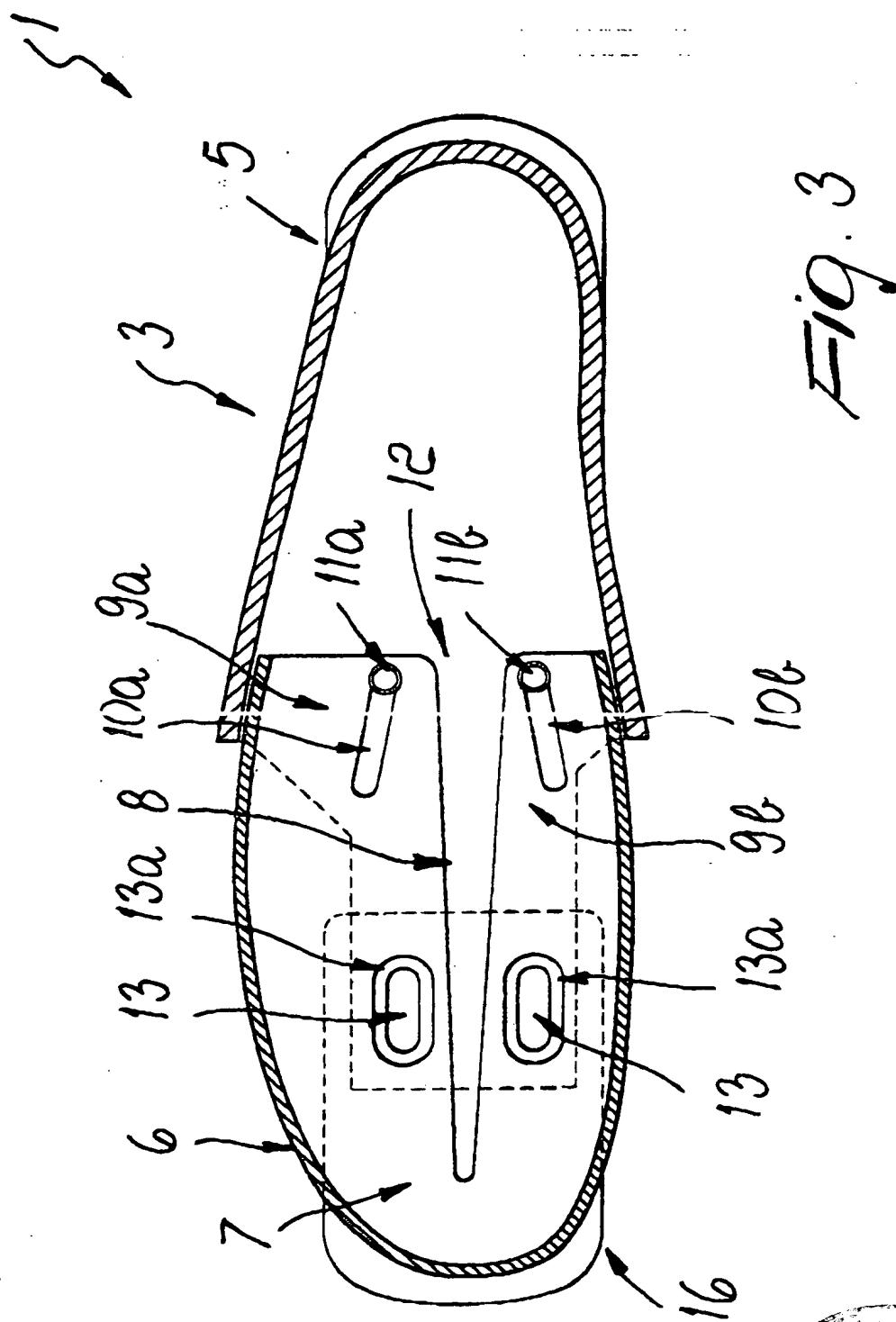


Fig. 2



Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 411

TV 2002A 000149



Dott. Ing. Bruno CAVASINI
 Ordine Nazionale dei Consulenti
 In Proprietà Industriale - N° 461

